

L'80% dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia di via Manzoni sono stranieri. Per favorire il dialogo è stato scelto il linguaggio universale delle note

Alla Pecile più musica per superare le diversità

Progetto di università e Comune per risolvere i problemi legati alla multiculturalità

Affrontare i problemi legati alla multiculturalità e all'educazione scientifica con un progetto di eccellenza dell'offerta formativa. Nasce con questo obiettivo "Laboratori ed esplorazione di fenomeni sonori", un'iniziativa realizzata nella scuola dell'infanzia Pecile dal Comune, dal I circolo didattico e dall'università. Il progetto, in corso di realizzazione nell'ambito di un protocollo d'intesa sottoscritto dai tre enti, è stato presentato oggi 25 marzo nei locali della scuola di via Manzoni. «L'idea di



realizzare un progetto di sperimentazione e innovazione della didattica nasce da una precisa richiesta delle insegnanti della direzione didattica del I circolo – spiega il sindaco Furio Honsell –, che hanno chiesto l'aiuto del Comune per arricchire l'offerta formativa, valorizzare l'attività didattica e invogliare le iscrizioni trasformando la multiculturalità in un valore». La scuola Pecile, infatti, si caratterizza per una frequenza per l'80% di bambini di famiglie di origine straniera. «In questo contesto abbiamo deciso di coinvolgere anche l'università – prosegue il primo cittadino – all'interno di una collaborazione a tre con percorsi di ricerca sui processi di apprendimento e con attività innovative di tipo ludico, studiate per promuovere ragionamenti e costruire un sapere

basato sull'operatività».

I tre enti hanno elaborato un progetto all'insegna della multiculturalità e della formazione alla cultura scientifica. «Abbiamo definito una piattaforma di attività basate sulla lingua più bella e universale del mondo, la musica – spiega la direttrice del dipartimento di Fisica dell'ateneo friulano Marisa Michelini –, raccogliendo così anche una proposta formulata dal ministero sull'educazione pratica della musica, le-

gando questa ad un percorso di esplorazione sul suono dal punto di vista fisico, basato sul personale coinvolgimento di chi apprende nel capire i processi, giocando con essi». Le attività previste si distribuiscono su due filoni: la formazione degli insegnanti e degli operatori e l'attuazione di azioni basate su una metodologia di apprendimento attraverso l'esplorazione di situazioni problematiche. «Siamo riusciti a creare una sinergia straordinaria e assolutamente inedita – sottolinea la dirigente scolastica del I circolo didattico Vilma Candolini –. Voglio ringraziare il Comune e soprattutto il sindaco Honsell per la sensibilità e la disponibilità dimostrata, oltre naturalmente all'università per la collaborazione e l'impegno profuso».